Anziani, accordo fra Comuni per ristrutturare le sedi delle residenze

OBIETTIVO: innalzare il numero di alloggi per anziani e fasce disagiate di cittadini. Per marciare uniti di fronte alla Regione, e poter così fruire di fondi che rappresenterebbero altrettanto ossigeno, il Comune di San Casciano ha stretto un accordo con quelli di Tavarnelle e Barberino. Come si ricorderà, sul fronte delle case a canone sostenibile analogo 'patto' è stato raggiunto nei giorni scorsi con Greve. La ratifica su questo ulteriore passo avanti nelle politiche abitative è appena arrivata dalla giunta Pescini.

Questa associazione temporanea di scopo mira nell'ordine al recupero di due immobili di proprietà del Comune San Casciano, alla valorizzazione di un'area di proprietà del Comune di Tavarnelle.

Nello specifico, il Comune San Casciano «ha in piena ed esclusiva proprietà un immobile da recuperare in piazza del Popolo a Mercatale da destinare a residenza per anziani, ed il recupero di un immobile a Cerbaia in via Empolese». Per ciò che riguarda Tavarnelle, si parla di area «di nuovo impianto». San Casciano è da parte sua ente capofila del progetto, che cerca di intercettare i fondi regionali destinati al sociale. Il "patto" fra Comuni confinanti è consentito dalla legge, come del resto era legittimo quello con Greve (con quest'ultimo ente capofila e punto d'inizio della costruzione degli alloggi come specificato dal sindaco Alberto Bencistà). Per ciò che riguarda gli alloggi che dovranno sorgere in piazza del Popolo, a Mercatale, la vicenda va avanti ormai da tempo: quei locali hanno ospitato anche famiglie di profughi, soprattutto all'epoca delle ondate di fuga da est ai tempi della guerra del Kosovo.

Andrea Ciappi

GREVE

Cintoia Prorogata la concessione

NELL'ATTESA che Cintoia prenda una nuova strada con il progetto di Paolo Fresco di costruire residenze di lusso, il Comune di Greve ha concesso una proroga della gestione provvisoria della concessione mineraria della sorgente Cintoia srl. La decisione della giunta di Alberto Bencistà arriva dopo che a settembre 2008 la società, come si legge nella delibera, «stante le persistenti difficoltà economiche, aveva richiesto alla Regione la gestione provvisoria della durata di un anno al fine di consentire la ricerca di nuovi e la presentazione di un piano industriale tale da garantire il proseguimento dell'utilizzazione della concessione». L'autorizzazione regionale provvisoria è scaduta il 31 dicembre scorso. Il Comune ha autorizzato la proroga dal momento che le «funzioni amministrative in materia di ricerca e coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali sono state trasferite ai Comuni». Ma anche soprattutto perché e a novembre scorso la Sorgente Cintoia srl ha chiesto al Comune «la gestione provvisoria» fino a tutto il 2010 per il fatto che sono «in corso trattative che offrono buone prospettive e opportunità tali da garantire il proseguimento dell'utilizzazione della concessione». Dal canto suo la società «si impegna a non variare la proprietà senza la preventiva autorizzazione del Comune e a presentare il piano industriale atto a garantire lo sviluppo della risorsa idrica». Popolari per la Libertà Lista Civica con Paolo Stecchi, Democratici per Greve e Rifondazione Comunista chiedevano l'utilizzo dell'acqua stessa all'interno dell'acquedotto e ipotizzavano la revoca della concessione.

Andrea Settefonti

TAVARNELLE

Il trio della truffa facile finisce in manette

Una coppia e un complice raggirano due commercianti

BISTECCHE, salumi, prosciutti. Ma anche dolci, formaggi e vini. E' stata una cena indigesta quella organizzata da tre truffatori professionisti che avevano provato a raggirare alcuni commercianti di Tavarnelle. I tre, Debora Secci 40 anni di Figline Valdarno, ma residente a manciano (provincia di Grosseto), Luigi Bravini 45 anni, di Viterbo, ma convivente della donna, e il complice Marco Nazareth 40 anni, della provincia viterbese, sono stati arrestati in flagranza di reato dai carabinieri della stazione di Tavarnelle che hanno scoperto che solo nell'ultimo mese i tre avevano raggirato altri esercenti del Centro Italia per circa 30mila euro e un uomo di Milano al quale si erano fatti consegnare la vettura, una Mini Cooper, per pochi euro.

LE INDAGINI
I carabinieri hanno ricostruito un giro di assegni risultati inutilizzabili

TUTTO nasce dalla denuncia di un macellaio e di un salumiere di Tavarnelle. La mattina del 30 dicembre, la Secci, ben vestita, aria da gran signora, ordina insieme al suo accompagnatore prodotti per 500 euro: «Mi raccomando, vogliamo fare una bellissima cena, una bellissima figura, abbiamo ospiti importanti». Convincono il macellaio a farsi pagare con un assegno. La sera la donna telefona al macellaio e ordina salami, prosciutti, bistecche per una cena. Quando, la mattina del 31 dicembre, passa a prendere la carne, il macellaio è ancora chiuso e allora ne "approfitta" per fare spesa dal salumiere accanto. Qui compra di tutto per 550 euro, paga con un assegno. Il negoziante però si appunta il numero di targa della vettura, una Mini Cooper. Poi i truffatori tornano dal macellaio pagano 1.200 euro con un assegno e se ne fanno cambiare uno da 1.000 euro. I due commercianti sospettano qualcosa e, il 2 gennaio vanno dai carabinieri. Primo: gli assegni risultano bloccati. Se ne accorge il macellaio che tenta di cambiarlo alla posta. Però c'è la targa dell'auto. Il proprietario, di Milano, dice di essere stato truffato da una coppia. E fornisce i nomi che i carabinieri già conoscono: sono gli stessi che hanno raggirato, due anni fa, un rivenditore di camper della Valdelsa.

LA DONNA, nel frattempo, aveva telefonato di nuovo al macellaio per un altro ordine per una cena da 60 persone. Quando la coppia, e un terzo complice, passano e ritirare la merce, valore 1.350 euro pagati con un altro assegno, oltre al macellaio trovano anche i carabinieri che portano i tre in caserma. Perquisiti, vengono trovati i soldi avuti in cambio dell'assegno, la carne presa e scontrini e ricevute a testimoniare le truffe in mezza Italia. I tre sono arrestati per truffa aggravata e continuata in concorso. Durante il processo per direttissima, ieri, due conviventi sono stati condannati a un anno di reclusione e 500 euro di multa e il complice a 7 mesi e 500 euro. E' emerso che anche un terzo negoziante di Tavarnelle era stato truffato: ha «venduto» pc, televisore, un televisore e altro materiale elettronico per 3.500 euro. I carabinieri scovano la Mini Cooper nel piazzale di un albergo di Roma e al suo interno il pc e il televisore acquistato a Tavarnelle.

Andrea Settefonti

SAN CASCIANO LA FESTA AL POGGIONE

Solidarietà con i bambini malati Raccolti cinquemila euro

FINE ANNO di solidarietà? Un bel modo di salutare il 2009 ed inaugurare il nuovo decennio per centinaia di giovani, che si sono radunati al Poggione nel nome del sano divertimento e dell'impegno a favore dell'Abc, l'associazione guidata da Maura Masini che si occupa della ricerca sulla rara sindrome Cri Du Chat. Ieri il Comune di San Casciano ha comunicato quanto ricavato: «In virtù della fitta partecipazione del pubblico, l'organizzazione ha potuto incassare cinquemila euro, somma devoluta in favore dell'Abc di cui anche il Comune è socio fondatore». «Il risultato raggiunto - dichiarano due dei giovani organizzatori della Festa del Poggione, Federica Coppini e Samuele Corsi, - si è rivelato ben al di sopra delle nostre aspettative: l'atmosfera era gioiosa, non c'è stato alcun imprevisto, tantissime le persone che hanno ballato e si sono divertite in modo sano fino a notte fonda. Un festa insomma ben riuscita, aiutata forse dalla pioggia che ha scoraggiato i più indecisi a raggiungere le grandi città». Altro successo di pubblico per l'originale serata proposta dal Teatro Niccolini: è emersa l'abilità dei Jig Rig, otto musicisti diretti dal direttore dell'accademia musicale di San Casciano, Filippo Marcori.